

Mentre il generale Salan incontra Ortiz in Spagna minacciando la rivolta

# Agitazione dei sediziosi di Algeri contro il processo aperto a Parigi

### Sciopero fascista degli studenti in Algeria - Il dibattito processuale si sviluppa secondo i voleri del regime: nessuna denuncia delle responsabilità di uomini in vista

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 3. — Di nuovo febbre alta, a Parigi e ad Algeri, per due motivi essenziali: l'inizio del processo per le barricate del 24 gennaio e l'allocuzione radio-televisiva del generale De Gaulle, attesa per domani sera.

In margine a questi due avvenimenti chiave, altri spunti di cronaca politica, che potrebbero avere degli sviluppi nei prossimi giorni, sono: il «colloquio di Vincennes» fra gli esponenti della destra atlantica e i nazionalisti; le dichiarazioni barcollanti di Salan a Barcellona; lo sciopero degli studenti francesi ad Algeri; le dichiarazioni di Ortiz, uno degli imputati in contumacia, a Palma di Maiorca, e il suo incontro, probabile, stasera o domani, col gen. Salan.

Ad Algeri, stato di assedio attorno alle sedi universitarie, con misure eccezionali di sicurezza in tutta la città. Gli studenti ultranzisti hanno scioperato, rispondendo all'ordine dell'associazione degli studenti d'Algeria. Non hanno invece tenuto conto dell'ordine di sciopero gli studenti algerini e un gruppo di studenti di origine europea, che si definiscono «liberali». I picchetti di scioperanti hanno però lasciato entrare nelle sedi delle varie facoltà gli studenti algerini. All'interno della città universitaria si è avuto un contraddittorio interessante fra studenti algerini e algerini. Ma all'esterno, gli algerini hanno molestato gli algerini e sono scoppiati incidenti anche violenti. Una ragazza francese, con una improntitudine di cui certamente un giorno dovrà pentirsi, ha gridato agli algerini: «se avete già scelto il P.L.N., perché non ve ne andate allo estero?». Al che un giovane algerino, calmo, ha replicato: «Voi dimenticate troppo spesso di essere soltanto una minoranza».

I negozi e gli uffici sono rimasti aperti, ad Algeri, nonostante i diversi tentativi di pressione compiuti da gruppi di nazionalisti minacciosi. Per le strade tutto il giorno, hanno vigilato pattuglie armate. Il fronte dell'Algeria francese ha diffuso un nuovo bollettino di «guerra fredda», in cui si proclama la solidarietà con gli imputati del processo di Parigi. Il delegato del governo ha ordinato la espulsione di altri sette socialisti e altri sei comunisti. I dirigenti del movimento oltretirreno sono stati contemporaneamente espulsi da Orano.

In Spagna, i segugi spediti da diversi giornali parigini per controllare le mosse del gen. Salan, sono sempre più convinti che siano vere tutte le ipotesi fatte sul misterioso viaggio del «madama» e che si soprannome è stato allibato al generale negli ambienti dell'esercito; sembra probabile che Salan abbia voluto disporre di tutta la propria libertà d'azione, nel caso in cui De Gaulle proclamasse domani l'istituzione di un governo algerino. Così come si è ormai certo che egli abbia avuto a che fare con il processo di Parigi che si discute in Spagna. Teri sera, Jacques Lacquerie — uno di quelli delle barricate — ha telefonato a Salan. Questi ha parlato a un giornalista «se l'Algeria dovesse non essere più francese, mi butterei nella mischia, ovunque fosse necessario».

I giornalisti hanno intracciato anche Ortiz a Palma di Maiorca. Il misterioso caffettiere (agente provocatore o cospiratore vero?) ha dichiarato di non avere nessuna intenzione di costituirsi, e di volersi recare oggi a Barcellona. Un intermediario è già in contatto con Salan per un incontro fra i due. Ortiz ha pure detto che intende tornare in Algeria alla fine di novembre.

A Parigi, in mattinata, poche ore prima che avesse inizio il processo, si è aperto, nella sede del comune di Vincennes, il colloquio degli esponenti della destra. Tema di discussione: «le condizioni reali di una pace stabile in Algeria». Presenti fra gli altri, Soustelle, Bidault, Bourges-Maunoury, Arrighi, Le Pen, Thomazeau, alcuni generali e numerosi deputati indipendenti e del gruppo degli algerini. Nella seduta pomeridiana ha preso la parola Soustelle. L'uno che attualmente è considerato il più abile, il più prudente, ma anche il più pericoloso manovratore della estrema destra francese.

Il processo delle barricate ha avuto inizio con un'ora di ritardo, alle 14.30. Uno degli

imputati, il Demarquet, rifiutava di presentarsi in aula perché gli era stato proibito di indossare la divisa di paracadutista. È venuto, poi, in abito civile, ma ha chiesto di fare una dichiarazione preliminare; era una spacciatina contro il delegato generale del governo in Algeria, Delouvrier: «Mi ha definito medievista. Quando sarò di nuovo libero, lo sfiderò a duello e sceglierò la lotta a torso nudo, col pugnale da paracadutista». Il processo comincia bene... A lasciarlo proseguire su questa china, in fondo pittoresco, il regime gollista si terrebbe un facile trionfo su avversari di consistenza assai dubbia. Ma tutta la stampa, stamane, attribuisce al processo un'importanza sintomatica, che va evidente-

mente al di là di quella che si attribuisce di solito a una avventura di cappa e spada. Si tratta di preservare la possibilità della pace, ha scritto «Combat», dal suo punto di vista. «Liberazione», oggettivamente più serena, ha scritto: «che gli uomini del 24 gennaio si siano separati dal regime, non impedisce che esso sia largamente debitore verso di loro». Basta questo a spiegare perché il governo abbia lasciato agire i cospiratori alla luce del giorno, quando sarebbero bastate poche misure energiche prese in tempo per metterli in condizione di non nuocere. Ecco uno degli aspetti più interessanti del processo, da cui si attende pure che esso illumini i rapporti fra gli insorti e certi capi militari, e lo strano comportamento

di certi ministri, e prima di tutti dello stesso Debrau. Tornando alla cronaca del processo, sedato l'incidente Demarquet, il quale ha dovuto sedersi insieme con gli altri in abito blu e senza insegne di paracadutista, è cominciata la lettura dell'atto di accusa lungo più di 150 pagine. Esso rievoca tutti gli avvenimenti che culminarono con la sparatoria iniziale del 24 gennaio e la resa finale, una settimana dopo, degli insorti capeggiati da Lagardelle e da Ortiz. Interessante l'accusa fatta al colonnello Gardès; essendo comparso al balcone di Ortiz in divisa, egli ha evidentemente voluto sottolineare che c'era un accordo fra l'esercito e gli insorti. Questo è i suoi precedenti legami con gli attivisti fascisti, gli valgono oggi

l'accusa di essere stato fra i membri del complotto. La lettura dell'atto di accusa non è stata esaurita in questa prima seduta, alle 18.30 l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani. Gravi incidenti sono avvenuti oggi alle officine Renault di Billancourt, centinaia di operai, dopo una manifestazione contro i licenziamenti, a cui ha partecipato tutta la massa di lavoratori ha invaso la direzione, sparando vetri e mobili.

SAVERIO TUTINO  
**Battuto De Gaulle alla commissione esteri del Senato**

PARIGI, 3. — La commissione esteri del Senato ha respinto oggi, con 21 voti contrari, una proposta di legge per la creazione di un fondo di dollari per la creazione di una «forza d'urto atomica» francese.

A fine dell'assemblea del Senato, il presidente dell'Assemblea nazionale, infatti, domo un probabile voto contrario del Senato, il prov. l'udienza dovrebbe tornare all'Assemblea per una seconda votazione che, se possibile, dovrebbe essere approvata.

Gaitskell  
**rimane alla testa del Labour party**

LONDRA, 3. — Hugh Gaitskell ha conservato la sua leadership del Partito laburista britannico battendo le forze rivali di Harold Wilson con 166 voti favorevoli e 81 contrari.

Alla votazione che sostanzialmente aveva per oggetto la continuazione dell'adesione inglese agli armamenti nucleari ed all'alleanza atlantica, hanno partecipato tutti i deputati laburisti alla Camera dei Comuni, la maggioranza dei quali, nel confermare il loro appoggio a Gaitskell hanno convalidato l'appoggio dell'Inghilterra alla NATO.

Un appello al governo della Costa Rica, affinché adotti una posizione ambiguita, in attesa della bomba A, è stato spedito dal paese e gruppi di cronisti al soldo degli Stati Uniti che costringono la Repubblica sorella di Cuba, è stato formulato a San José dalla Contadineria del lavoro.

Per quanto riguarda la deliberazione della Casa Bianca sulla base di Guantanamo, il New York Times pubblica stamane il resoconto di un discorso tenuto dal presidente cubano, Osvaldo Dorticos, dal quale risulta che le speranze statunitensi di provare Cuba ad una «prova di forza» per la base stessa sono mera illusione.

Cuba, ha sottolineato infatti Dorticos, «non ordinerà mai un attacco a Guantanamo». Essa «capra a testa» il debito che le dovuta procedura pubblica per ottenere la restituzione del territorio su cui sorge la base militare americana. Non sono così stupidi da offrire all'impero nordamericano il pretesto per invadere la nostra piccola isola. Nella stesso tempo, il presidente cubano ha reiterato che gli americani di Guantanamo hanno «esultato» che gli Stati Uniti «stanno cercando di creare un'alleanza del mondo un'atmosfera favorevole per acquistare una «aggressione armata» e ha messo in guardia contro la «eventualità di un finto attacco a Guantanamo, preparato dagli stessi servizi segreti



PARIGI — Il colonnello Jean Gardès, uno dei difensori del Lagardelle esce dal tribunale dopo l'udienza.

Assassinato da agenti colonialisti

# Félix R. Moumié è morto a Ginevra

### Era il leader dell'Unione delle popolazioni del Camerun e capo dell'opposizione di sinistra — In esilio da diversi anni

GINEVRA, 3. — Félix R. Moumié, leader dell'Unione delle popolazioni del Camerun e capo dell'opposizione camerunese di sinistra, è morto stasera all'ospedale di Ginevra dove era stato ricoverato il 10 ottobre scorso dopo essere stato avvelenato da agenti imperialisti durante un ricevimento.

Fra dal momento in cui era stato trasportato all'ospedale, i medici disperavano di salvarlo.

È stato lo stesso Moumié a denunciare i suoi assassini identificandoli come membri della «Mao rossa», la famigerata organizzazione terroristica francese che appoggia il colonialismo in Algeria e negli altri territori africani.

Poco più che trentenne, Moumié era uno dei più valorosi e combattivi dirigenti del movimento di liberazio-

ne africano. Aveva in esilio da diversi anni, poche l'U.P.C., messa fuori legge nel 1955, lo e tuttora malgrado l'accesso del Camerun alla indipendenza.

**Misure poliziesche contro il giornale del PC marocchino**

RABAT, 3. — Un'azione di polizia ha posto termine in questi giorni alla pubblicazione del giornale di sinistra «L'Unità», edito da comunisti marocchini e parte della gioventù del paese. La polizia ha sequestrato il giornale e ha perquisito le abitazioni dei redattori e dei corrispondenti del giornale.

Le misure prese contro il giornale scaturiscono da un caso di omicidio, avvenuto a Rabat, nel quale un comunisto marocchino era stato assassinato da agenti colonialisti.

# Carri armati tedeschi in Francia



SISSONE (Francia) — Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

Un carro armato tedesco con la tipica croce nera si dirige verso il campo dopo l'arrivo.

# Kreisky afferma che l'Italia dovrà ora trattare alla pari

### Rivelato un rapporto confidenziale nel quale si prevedevano le conclusioni cui è giunto il comitato speciale delle Nazioni Unite

VIENNA, 3. — Nel corso di una conferenza stampa il ministro degli esteri austriaco, Bruno Kreisky, assistito dal segretario di stato, Franz Schuster, ha fatto oggi un resoconto particolareggiato sul dibattito svoltosi, recentemente all'ONU sulla questione dell'Alto Adige.

Il ministro ha sostenuto che l'azione perseguita dalla delegazione austriaca all'ONU ha avuto pieno successo perché l'Austria ha ora ottenuto un titolo ufficiale per condurre trattative bilaterali con l'Italia sulla questione dell'Alto Adige.

Il ministro, dopo avere osservato che la risoluzione sull'Alto Adige è stata approvata dall'Assemblea alla unanimità, ha aggiunto che

questa risoluzione incarica l'Austria in maniera specifica «di condurre trattative con l'Italia su tutte le questioni concernenti gli accordi di Parigi del 1946 sull'Alto Adige, compreso l'articolo due, l'articolo cioè che riguarda l'autonomia della provincia di Bolzano».

Il ministro ha sostenuto che l'azione perseguita dalla delegazione austriaca all'ONU ha avuto pieno successo perché l'Austria ha ora ottenuto un titolo ufficiale per condurre trattative bilaterali con l'Italia sulla questione dell'Alto Adige.

Il ministro, dopo avere osservato che la risoluzione sull'Alto Adige è stata approvata dall'Assemblea alla unanimità, ha aggiunto che

chiarito Kreisky — ha dettato le condizioni alle quali condurrebbe le trattative con l'Italia. I contatti diplomatici svoltisi precedentemente tra i due paesi al livello degli ambasciatori comprendevano un programma di otto punti di cui solo uno si riferiva all'Alto Adige. Ma la risoluzione dell'ONU ha cambiato tutto ciò. L'Austria può ora negoziare su qualsiasi punto dell'accordo di Parigi e parlare di questo e non di quest'altro. E in materia specifica noi, governo austriaco, non abbiamo più un rapporto confidenziale con l'Italia. Ci rendiamo conto che l'Austria non poteva attendersi un appoggio aperto alle sue richieste sull'Alto Adige dalla maggioranza dei membri dell'ONU, che comprende i paesi della NATO e della SEATO, il blocco latino-americano e molti paesi afro-asiatici di cui sono note le amichevoli relazioni con l'Italia. Il presidente Kreisky ha insistito per una azione austriaca presso le Nazioni Unite, presentando il testo di una prima risoluzione redatta in termini radicali e contenente le richieste austriache.

Kreisky ha affermato che da parte austriaca si sapeva benissimo che questa risoluzione non avrebbe raccolto neppure un voto favorevole. Ma ancor prima dell'inizio del dibattito sull'Alto Adige all'Assemblea, il ministro degli esteri aveva preparato il testo di un'altra risoluzione basata sulle raccomandazioni svolte precedentemente dall'ONU in casi analoghi e con le quali si invitava il paese a condurre trattative per un accordo reciprocamente soddisfacente, con la assistenza, possibilmente, del Segretario e con la mediazione dell'ONU in veste di mediatore. Kreisky ha quindi affermato che la tattica austriaca ha conseguito un pieno successo. Egli ha affermato che la seconda risoluzione ha la consistenza dell'opinione pubblica mondiale e dell'Assemblea della conferenza dell'Alto Adige. Questa risoluzione che rappresenta il vero obiettivo dell'Austria, è stata accettata con solo le debbissime modifiche e ora l'Austria può affrontare l'Italia con il sostegno dell'ONU nel suo sforzo tendente ad assicurare i diritti della minoranza etnica della provincia di Bolzano.

Il voto per il PCI è il voto che non cambia colore

# L'Honduras si rifiuta di concedere il suo territorio come base per l'aggressione americana contro Cuba

### L'Avana rivendicherà il territorio di Guantánamo - Pressioni su Nixon e Kennedy affinché rompano la tregua nucleare per preparare una «nuova e rivoluzionaria» arma - Hammarckjoeld riconosce che i colonialisti belgi stanno riprendendo le loro posizioni nel Congo

NEW YORK, 3. — L'Honduras rispetta il principio del non intervento e pertanto non permetterà l'uso del suo territorio nazionale come testa di ponte per aggredire Cuba. Lo ha dichiarato il presidente della piccola Repubblica centro-americana, Jose Ramon Villeda Morales, a una delegazione cubana presente a Tegucigalpa per la VI conferenza dei radiomunicatori. L'Honduras, come si ricorderà, era stato chiamato in causa come uno dei possibili «minori» complici dell'imperialismo americano nei preparativi di attacco a Cuba.

La presa di posizione del presidente Villeda Morales ha avuto una risonanza nei circoli politici americani, dove è giunta sgradita per più di un motivo. In primo luogo, il presidente honduregno è il primo statista dell'area dei Caraibi che denuncia in modo netto i preparativi di aggressione contro Cuba e prende l'impegno di non prestarsi in alcun modo a questo tanto più significativo quanto proviene da un tipico esponente dei armati «liberali» latino-americani, tradizionalmente ostili a prese di posizione radicali contro l'imperialismo.

Inoltre, Villeda Morales si è espresso nei termini che abbiamo detto all'indomani della brutale dichiarazione della Casa Bianca, che ha allarmato la decisione degli Stati Uniti di mantenere con tutti i mezzi le loro forze armate nella base cubana di Guantánamo, nonostante la loro ostilità nei confronti di Cuba. Evidentemente il documento di Eisenhower ha avuto pesanti accoglimenti nell'Honduras, che nella recente Assemblea generale dell'ONU ha invitato, esprimendo le sue opinioni, a riprendere le espressioni nucleari per realizzare una nuova arma rivoluzionaria.

Murray scrive che i proiettili per questa nuova arma, che sarebbe «tanto di riserva della bomba A quanto di quella B», sono stati preparati nei laboratori e sarebbero già stati realizzati se non ci fosse stata la «tregua nucleare». La lettera espone una serie di argomenti a favore della nuova arma, che sarebbe diretta «contro le persone» ed «eliminerà» — si sostiene — «il rischio nucleare per il paese che l'adopera». Nixon e Kennedy vengono sollecitati a «sopprimere il rischio di una nuova posizione di forza militare e politica degli Stati Uniti».

**Il rapporto di Hammarckjoeld**

NEW YORK, 3. — Il rapporto di Hammarckjoeld, inviato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è stato ricevuto dal presidente dell'Assemblea Generale, il ministro degli Esteri, il quale, avvalgendosi dell'esperienza del Belgio, ha assicurato che il rapporto di Hammarckjoeld non tornerà a essere una questione di ordine del giorno dell'Assemblea Generale. Il rapporto di Hammarckjoeld, come tutti sanno, ha rievocato le grandi responsabilità del Congo e del Camerun, e ha invitato il Belgio a riprendere le sue posizioni nel Congo.

Il rapporto di Hammarckjoeld, inviato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è stato ricevuto dal presidente dell'Assemblea Generale, il ministro degli Esteri, il quale, avvalgendosi dell'esperienza del Belgio, ha assicurato che il rapporto di Hammarckjoeld non tornerà a essere una questione di ordine del giorno dell'Assemblea Generale.

Il rapporto di Hammarckjoeld, inviato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è stato ricevuto dal presidente dell'Assemblea Generale, il ministro degli Esteri, il quale, avvalgendosi dell'esperienza del Belgio, ha assicurato che il rapporto di Hammarckjoeld non tornerà a essere una questione di ordine del giorno dell'Assemblea Generale.

# Per lo studio della ionosfera

### Gli U. S. A. lanciano un satellite di 40 kg.

### E' stato portato in orbita da un razzo a quattro stadi

WASHINGTON, 3. — Gli Stati Uniti hanno lanciato con successo un satellite di 40 chilogrammi per lo studio della ionosfera. Una volta lanciato dal Cape Canaveral, la «National aeronautics and space administration» ha annunciato a Washington che il satellite, battezzato «Explorer 3», è entrato in orbita. Il satellite artificiale, lanciato per mezzo di un razzo a quattro stadi «Juno 2», è un «Jupiter» ed altri tre stadi a carburante solido — percorre un'orbita attorno alla terra con un apogeo di 1.600 km. ed un epogeo di 320 km. Due ore dopo il lancio i radiosignali sono stati captati all'osservatorio astronomico di «Jodrell Bank» in gran Bretagna.

L'ordine che assomiglia nella forma ad una trottole ha un diametro di 80 centimetri ed una forma quasi cilindrica, contiene un notevole carico di strumenti per i rilievi dei dati scienti-

# Ecco il perchè dello sciopero di Braun schweig

### Baracche sordide e infette per gli italiani in Germania

BRUNSWICK, 3. — Si sono appresi oggi nuovi particolari sullo sciopero di protesta di 260 operai di un'industria di munizioni di Braun schweig, in Germania. Il lavoro è stato interrotto per un periodo di 24 ore, a causa delle baracche sordide e infette in cui sono alloggiati i lavoratori italiani.

Il lavoro è stato interrotto per un periodo di 24 ore, a causa delle baracche sordide e infette in cui sono alloggiati i lavoratori italiani.

Il lavoro è stato interrotto per un periodo di 24 ore, a causa delle baracche sordide e infette in cui sono alloggiati i lavoratori italiani.

Il lavoro è stato interrotto per un periodo di 24 ore, a causa delle baracche sordide e infette in cui sono alloggiati i lavoratori italiani.

Il lavoro è stato interrotto per un periodo di 24 ore, a causa delle baracche sordide e infette in cui sono alloggiati i lavoratori italiani.

Il lavoro è stato interrotto per un periodo di 24 ore, a causa delle baracche sordide e infette in cui sono alloggiati i lavoratori italiani.

# Importanti dichiarazioni del presidente Villeda Morales

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Il presidente Villeda Morales ha fatto importanti dichiarazioni durante la conferenza stampa.

Votando PCI si vota DUE VOLTE contro la DC

ALFREDO REICHLIN Direttore  
Michele Melillo Direttore responsabile  
Inscritto al n. 543 del Registro per la Pubblica Amministrazione di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 453  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via della Pace, 151 - Telefono: Centrale n. 430.331, 430.332, 430.333, 430.334, 430.335, 430.336, 430.337, 430.338, 430.339, 430.340, 430.341, 430.342, 430.343, 430.344, 430.345, 430.346, 430.347, 430.348, 430.349, 430.350, 430.351, 430.352, 430.353, 430.354, 430.355, 430.356, 430.357, 430.358, 430.359, 430.360, 430.361, 430.362, 430.363, 430.364, 430.365, 430.366, 430.367, 430.368, 430.369, 430.370, 430.371, 430.372, 430.373, 430.374, 430.375, 430.376, 430.377, 430.378, 430.379, 430.380, 430.381, 430.382, 430.383, 430.384, 430.385, 430.386, 430.387, 430.388, 430.389, 430.390, 430.391, 430.392, 430.393, 430.394, 430.395, 430.396, 430.397, 430.398, 430.399, 430.400, 430.401, 430.402, 430.403, 430.404, 430.405, 430.406, 430.407, 430.408, 430.409, 430.410, 430.411, 430.412, 430.413, 430.414, 430.415, 430.416, 430.417, 430.418, 430.419, 430.420, 430.421, 430.422, 430.423, 430.424, 430.425, 430.426, 430.427, 430.428, 430.429, 430.430, 430.431, 430.432, 430.433, 430.434, 430.435, 430.436, 430.437, 430.438, 430.439, 430.440, 430.441, 430.442, 430.443, 430.444, 430.445, 430.446, 430.447, 430.448, 430.449, 430.450, 430.451, 430.452, 430.453, 430.454, 430.455, 430.456, 430.457, 430.458, 430.459, 430.460, 430.461, 430.462, 430.463, 430.464, 430.465, 430.466, 430.467, 430.468, 430.469, 430.470, 430.471, 430.472, 430.473, 430.474, 430.475, 430.476, 430.477, 430.478, 430.479, 430.480, 430.481, 430.482, 430.483, 430.484, 430.485, 430.486, 430.487, 430.488, 430.489, 430.490, 430.491, 430.492, 430.493, 430.494, 430.495, 430.496, 430.497, 430.498, 430.499, 430.500, 430.501, 430.502, 430.503, 430.504, 430.505, 430.506, 430.507, 430.508, 430.509, 430.510, 430.511, 430.512, 430.513, 430.514, 430.515, 430.516, 430.517, 430.518, 430.519, 430.520, 430.521, 430.522, 430.523, 430.524, 430.525, 430.526, 430.527, 430.528, 430.529, 430.530, 430.531, 430.532, 430.533, 430.534, 430.535, 430.536, 430.537, 430.538, 430.539, 430.540, 430.541, 430.542, 430.543, 430.544, 430.545, 430.546, 430.547, 430.548, 430.549, 430.550, 430.551, 430.552, 430.553, 430.554, 430.555, 430.556, 430.557, 430.558, 430.559, 430.560, 430.561, 430.562, 430.563, 430.564, 430.565, 430.566, 430.567, 430.568, 430.569, 430.570, 430.571, 430.572, 430.573, 430.574, 430.575, 430.576, 430.577, 430.578, 430.579, 430.580, 430.581, 430.582, 430.583, 430.584, 430.585, 430.586, 430.587, 430.588, 430.589, 430.590, 430.591, 430.592, 430.593, 430.594, 430.595, 430.596, 430.597, 430.598, 430.599, 430.600, 430.601, 430.602, 430.603, 430.604, 430.605, 430.606, 430.607, 430.608, 430.609, 430.610, 430.611, 430.612, 430.613, 430.614, 430.615, 430.616, 430.617, 430.618, 430.619, 430.620, 430.621, 430.622, 430.623, 430.624, 430.625, 430.626, 430.627, 430.628, 430.629, 430.630, 430.631, 430.632, 430.633, 430.634, 430.635, 430.636, 430.637, 430.638, 430.639, 430.640, 430.641, 430.642, 430.643, 430.644, 430.645, 430.646, 430.647, 430.648, 430.649, 430.650, 430.651, 430.652, 430.653, 430.654, 430.655, 430.656, 430.657, 430.658, 430.659, 430.660, 430.661, 430.662, 430.663, 430.664, 430.665, 430.666, 430.667, 430.668, 430.669, 430.670, 430.671, 430.672, 430.673, 430.674, 430.675, 430.676, 430.677, 430.678, 430.679, 430.680, 430.681, 430.682, 430.683, 430.684, 430.685, 430.686, 430.687, 430.688, 430.689, 430.690, 430.691, 430.692, 430.693, 430.694, 430.695, 430.696, 430.697, 430.698, 430.699, 430.700, 430.701, 430.702, 430.703, 430.704, 430.705, 430.706, 430.707, 430.708, 430.709, 430.710, 430.711, 4